

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**04/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

## Sommario Rassegna Stampa del 03-03-2012

03-03-2012 Adnkronos <b>Giglio, al via la maxi udienza per l'incidente probatorio: attese centinaia di persone</b> .....	1
03-03-2012 Asca <b>Campania: Regione a Governo, nomini commissario per impianti depurazione</b> .....	4
03-03-2012 El mundo.es <b>BP pagará 7.800 millones de dólares a los afectados por el vertido de 2010</b> .....	5
03-03-2012 El mundo.es <b>BP pagará 5.900 millones a los afectados por el vertido del Golfo de México</b> .....	6
03-03-2012 Fai Informazione.it <b>Bando per la Protezione Civile</b> .....	7
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata</b> .....	8
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Alvei Puliti": i volontari del Friuli puliscono i fiumi</b> .....	10
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile</b> .....	11
03-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia</b> .....	12
03-03-2012 Julie news <b>Campania, ambiente: regione a Hydrogest, manca ancora gestore. Governo nomina commissario</b> ..	13
03-03-2012 Il Manifesto <b>I sopravvissuti un anno dopo</b> .....	14
03-03-2012 Repubblica.it <b>Usa, ottanta tornado sugli stati centrali -</b> .....	15
03-03-2012 Repubblica.it <b>Ottanta tornado sul centro degli Usa Oltre 30 vittime, distrutta intera città</b> .....	16

## ***Giglio, al via la maxi udienza per l'incidente probatorio: attese centinaia di persone***

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

"Giglio, al via la maxi udienza per l'incidente probatorio: attese centinaia di persone"

Data: **03/03/2012**

Indietro

Giglio, al via la maxi udienza per l'incidente probatorio: attese centinaia di persone

(Foto Vigili del fuoco)

ultimo aggiornamento: 03 marzo, ore 11:06

Grosseto - (Adnkronos) - Appuntamento al teatro Moderno di Grosseto, l'udienza non è pubblica. Le forze dell'ordine hanno ricevuto incarico di non far entrare macchine fotografiche, apparecchi video o audio. Schettino non ci sarà. Sono nove gli indagati per il naufragio. Domnica: "La sera del naufragio un bacio con Schettino ma niente sesso". La Polizia postale sta facendo accertamenti sui pezzi di un computer portatile ritrovati in un parcheggio

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Grosseto, 3 mar. (Adnkronos) - Sono centinaia le persone attese oggi a Grosseto, per la prima udienza dell'incidente probatorio disposto nell'ambito del procedimento penale sul naufragio della Costa Concordia. Avvocati, periti, investigatori si ritroveranno al Teatro Moderno per l'identificazione delle parti ammesse all'udienza. Nel corso dell'udienza non sarà aperta la scatola nera, ma saranno affidati gli incarichi peritali per l'analisi delle registrazioni. Non sarà presente, come preannunciato dal suo legale, il comandante Francesco Schettino, mentre ci saranno gli avvocati, sia di parte civile che dei 9 indagati.

L'udienza non è pubblica e le forze dell'ordine hanno ricevuto incarico di non far entrare macchine fotografiche, apparecchi video o audio, ogni ripresa è vietata. Un'area di due ettari a ridosso del centro storico sarà sottoposta a speciali controlli: due strade e una scuola sono state chiuse per prevenire problemi di ordine pubblico e disagi. Gli alberghi cittadini registrano il tutto esaurito, e sono molte le testate giornalistiche italiane e straniere che seguiranno l'evento.

Il bilancio del naufragio della Costa Concordia è drammatico: 25 morti, e 7 dispersi. La nave è arenata all'isola del Giglio dalla sera del 13 gennaio scorso. Per la rimozione del relitto, la struttura commissariale spera di poterla portare a termine molto prima della fine dell'anno.

Gli indagati sono 9, al momento: oltre a Schettino e al primo ufficiale di plancia, **Ciro Ambrosio**, ci sono altri 4 ufficiali e 3 manager dell'unità di crisi di Costa Crociere, accusati a vario titolo di omicidio colposo, naufragio e omessa comunicazione alle autorità marittime (Schettino anche di abbandono nave e passeggeri). Quattro gli ufficiali di plancia indagati: **Andrea Bongiovanni**, **Roberto Bosio**, **Silvia Coronica** e **Salvatore Ursino**.

Tra il personale di terra di Costa Crociere, i 3 indagati sono **Manfred Ursprunger**, vicepresidente esecutivo fleet operation di Costa, il capo dell'unità di crisi **Roberto Ferrarini** e il fleet superintendent di Costa, **Paolo Parodi**. Agli ufficiali vengono contestati a vario titolo errori nella manovra di avvicinamento della nave al Giglio e non aver impedito l'errore al comandante stesso.

Mentre ai responsabili dell'unità di crisi vengono imputate carenze nella gestione delle fasi emergenziali: sono accusati di non aver contattato, la sera del naufragio, la Direzione Marittima di Livorno, e questo fece partire in ritardo i soccorsi. Secondo i magistrati grossetani, i tre non predisposero misure tali da permettere interventi di soccorso tempestivi e non si

### ***Giglio, al via la maxi udienza per l'incidente probatorio: attese centinaia di persone***

attivarono per ottenere informazioni utili sull'incidente, non verificarono l'effettiva situazione della nave e quindi non furono in grado di fornire indicazioni utili a Schettino per gestire le fasi emergenziali del naufragio.

La sera della tragedia della Costa Concordia il capitano Francesco Schettino e Domnica Cemortan si scambiarono un "bacio appassionato", forse preludio di una relazione, che però non fu consumata a causa del naufragio. Lo ha rivelato la 25enne moldava in una lunga intervista al britannico Daily Mail, qualche giorno fa. La Cemortan ammette di avere avuto una "cotta" per il 52enne Schettino, ma di non essere "mai stata innamorata" di lui. Il quotidiano britannico ipotizza però che Schettino la sera del disastro possa essere stato 'distratto' dalla presenza della ragazza e che questo potrebbe aver pregiudicato la sua "capacità di giudizio".

La ragazza nell'intervista ammette la presenza del proprio bagaglio nella cabina del capitano, ma sostiene si trattasse di una sistemazione "temporanea" in attesa che si liberasse un'altra cabina. La giovane moldava lamenta inoltre il trattamento ricevuto dalla stampa nei giorni successivi alla tragedia: "Sono stata trattata come una 'femme fatale', ma non sono una che va a letto con tutti". La Cemortan si dice poi "molto dispiaciuta per la morte e il ferimento di così tante persone quella notte".

Si è trattato, dice, di un "tragico incidente e la gente ora è in cerca di qualcuno da incolpare. Forse c'è stato un errore umano, forse il capitano è in qualche modo responsabile, non lo so. Io mi sono trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato". Il verbale d'interrogatorio della Cemortan, sentita il 1 febbraio scorso, è stato depositato ma oscurato con 'omissis' dai pm.

"Le dichiarazioni della Signora (Domnica) sono state già dichiarate contraddittorie, dichiarazioni che man mano si sono arricchite di particolari" ha affermato l'avvocato di Francesco Schettino, Bruno Leporatti in un'intervista a Pomeriggio cinque trasmessa ieri. "Il comandante Schettino rimane male quando legge negli atti o sente dire che sono state rilasciate delle dichiarazioni che in qualche modo contrastano con quella che è la verità della situazione - prosegue - Inoltre Schettino comprende le ragioni che hanno potuto indurre la Signora a rilasciare queste dichiarazioni ma io con il comandante Schettino parlo del processo, non parlo di gossip perché non è importante ai fini della difesa, contribuisce solo a rinfocolare un'immagine dell'uomo che va assolutamente smentita e contrastata".

Leporatti smentisce le voci che ci siano contrasti in famiglia o scontri fra i coniugi e aggiunge: "Schettino anche lui attende i risultati dell'incidente probatorio, fermo restando che sabato non sapremo nulla, non avremo la conoscenza di quello che è stato registrato dalla cosiddetta scatola nera. Schettino ha riferito fin dal primo momento le cose com'erano". Poi ha concluso: "Non credo e non crede che metterà mai più piede su una nave".

La Polizia postale sta facendo accertamenti sui pezzi di un computer portatile ritrovati in un parcheggio di Grosseto da un'operatrice ecologica. Il pc in questione potrebbe essere il famoso pc portatile del comandante della Costa Concordia, un computer che, come emerge dagli atti, era contenuto in una borsa di colore rossastro, recuperato dalla cabina del comandante nelle fasi successive allo scontro della nave con gli scogli, dalla 25enne moldava Domnica Cemortan e da lei consegnato allo stesso Schettino. Del pc si sono poi perse le tracce.

Secondo qualcuno l'oggetto sarebbe stato preso in consegna da un avvocato della compagnia, che però nei giorni scorsi ha detto di non sapere nulla del pc di Schettino; secondo altre indiscrezioni il computer sarebbe stato consegnato dal comandante a suo fratello, prima di essere sottoposto a fermo e quindi condotto in carcere.

L'operatrice ecologica ha consegnato alla polizia una borsa di colore rosso e violaceo recante la scritta 'Camaieu', identica a quella in cui Schettino custodiva il suo pc sulla nave. Il computer rinvenuto a Grosseto non è integro; ogni pezzo è stato repertato e gli investigatori stanno cercando di capire se dai pezzi rinvenuti, tra i quali un microprocessore, si possa risalire al proprietario o comunque all'utilizzatore del pc portatile. La sera del naufragio, poi, e questo è uno dei particolari emersi nelle ultime ore, Schettino non portava gli occhiali. "Mi chiese spesso - ha rivelato Ciro Ambrosio ai pm - di

***Giglio, al via la maxi udienza per l'incidente probatorio: attese centinaia di persone***

impostare la scala radar perché non ci vedeva bene".

Intanto due anziani passeggeri della Costa Concordia hanno presentato denuncia in Procura a Grosseto, sostenendo che per ben tre volte membri dell'equipaggio li respinsero dalle scialuppe per far posto ad altri membri dell'equipaggio. I membri dell'equipaggio "venivano aiutati - scrivono nella denuncia - dai colleghi a bordo delle scialuppe i quali, afferrandoli per il braccio, gli permettevano di passare, a scapito di noi passeggeri in attesa, incuranti della presenza di bambini, donne e anziani".

La Procura di Grosseto ha nel frattempo aperto un fascicolo d'indagine per le lesioni colpose subite da Irina Nazarova, un membro dell'equipaggio amica di Domnica. La Nazarova durante il naufragio della Concordia ha riportato gravi fratture al viso e al corpo. I legali della donna hanno chiesto di estendere l'incidente probatorio anche a Costa Crociere spa e all'amministratore delegato, Pierluigi Foschi. La Nazarova ha presentato denuncia e secondo i suoi avvocati sarebbe stata convinta a firmare un accordo transattivo per rinunciare al risarcimento dei danni morali e biologici. La parte relativa ai suoi rapporti di lavoro con Costa Spa è stata trasmessa al Tribunale di Genova.

***Campania: Regione a Governo, nomini commissario per impianti depurazione***

**Asca**

*"Campania: Regione a Governo, nomini commissario per impianti depurazione"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Campania: Regione a Governo, nomini commissario per impianti depurazione

03 Marzo 2012 - 17:09

(ASCA) - Napoli, 3 mar - La Regione Campania chiede al governo di intervenire per garantire interventi degli impianti di depurazione già affidati alla Hydrogest. Un'annotazione diffusa da Palazzo Santa Lucia precisa quanto deciso nel corso della riunione "svoltasi ieri, venerdì 2 marzo, presso gli uffici del coordinatore dell'AGC 5, fra il custode giudiziario professor Paolo Massarotti, l'ausiliario del giudice d'Ambrosio Antonio Guarino, il coordinatore dell'Area Michele Palmieri e Manlio Martone del Settore CIA".

"La Regione, con riferimento alle determinazioni della società Hydrogest Campania di non continuare a gestire gli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Marcianise, Napoli nord e Regi Lagni, sottolinea che ad oggi non risulta individuato il nuovo gestore degli stessi e dunque tale funzione non può essere assunta direttamente dalla Regione Campania - si legge nella nota - Stante l'obbligatorietà di individuare un soggetto giuridico terzo a cui riaffidare gli impianti, essendo preclusa alla pubblica amministrazione l'assunzione del personale dipendente dalla società e il subentro all'azienda nella gestione diretta degli impianti, la Regione ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, l'emanazione di una Ordinanza non derogatoria, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge n. 225 del 1992, con nomina di un commissario delegato per garantire la gestione degli impianti stante la situazione di grave criticità". Durante l'incontro è emersa la necessità "di provvedere all'affidamento ad un soggetto abilitato alla gestione degli impianti in attesa della nomina del commissario. Nelle more la Regione, allo scopo di evitare possibili pregiudizi alla tutela della salute e dell'ambiente, comunque non ascrivibili all'operato dell'Amministrazione, responsabilmente si impegna a sostenere le spese necessarie al fine di garantire i lavoratori e le attività legate alla depurazione". "I partecipanti alla riunione - sottolinea ancora la nota - hanno diffidato la società Hydrogest Campania ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività volta a sottrarre dalla garanzia della continuità il pubblico servizio di depurazione, fin tanto che l'ausiliario del giudice non avrà individuato il soggetto incaricato di subentrare temporaneamente nella gestione degli impianti, fino all'insediamento e piena operatività del commissario delegato". La Regione Campania annuncia, infine, di riservarsi la possibilità di "denunciare nelle competenti sedi giudiziarie ogni soggetto che, direttamente o indirettamente, abbia a provocare l'interruzione della gestione degli impianti e il servizio pubblico di depurazione e di proporre ogni azione per il risarcimento dei danni arrecati all'Amministrazione regionale".

Com-dqu/mar/ss

Æ

***BP pagará 7.800 millones de dólares a los afectados por el vertido de 2010***

| México | elmundo.es

**Elmundo.es**

"BP pagará 7.800 millones de dólares a los afectados por el vertido de 2010"

Data: **03/03/2012**

Indietro

DESASTRE ECOLÓGICO | En el Golfo de México

BP pagará 7.800 millones de dólares a los afectados por el vertido de 2010

Imagen de archivo del incendio en la plataforma que provocó el vertido. | Efe

ELMUNDO.es | Madrid

Actualizado sábado 03/03/2012 03:43 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 4

La compañía British Petroleum (BP) ha alcanzado un acuerdo extrajudicial con los miles de afectados por el desastre ecológico desatado por el vertido masivo al explotar la plataforma Deepwater Horizon localizada en el Golfo de México en 2010.

La indemnización es de 7.800 millones de dólares (más de 5.900 millones de euros). No obstante, el Gobierno estadounidense, las autoridades nacionales y estatales afectadas, y los socios perforadores aún están como demandantes en el litigio.

El juez Carl Barbier, en un auto dictado tres días antes de que comience el juicio contra la petrolera, dijo que los términos propuestos del acuerdo colectivo se presentará a la corte para su aprobación.

El acuerdo beneficiará a unos 100.000 pescadores, residentes locales y los trabajadores de limpieza cuyos medios de vida o de la salud se vieron afectados por el vertido.

Sin embargo y, pese al acuerdo, la petrolera todavía no ha admitido la responsabilidad y todavía se enfrenta a las reclamaciones de los gobiernos de Estados Unidos y de México.

"Desde el principio, BP ha querido cumplir con sus obligaciones con las regiones de la Costa del Golfo, y hemos trabajado duro para cumplir con ese compromiso durante casi dos años", dijo el presidente ejecutivo de BP, Bob Dudley.

"El acuerdo propuesto representa un avance significativo hacia la solución de los problemas del accidente de Deepwater Horizon y contribuirá aún más a los esfuerzos de restauración económicos y ambientales", añadió.

El vertido, que comenzó cuando estalló la plataforma y se hundió en el mar el 20 de abril de 2010. Once personas fallecieron, todas ellas trabajadores de la plataforma, y una cantidad de crudo equivalente a casi 5 millones de barriles fueron vertidos al mar durante los nueve meses que se tardó en taponar las fugas.

***BP pagará 5.900 millones a los afectados por el vertido del Golfo de México***

BP pagará 7.800 millones de dólares a los afectados por el vertido de 2010 | México | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **03/03/2012**

Indietro

DESASTRE ECOLÓGICO | En el Golfo de México

BP pagará 7.800 millones de dólares a los afectados por el vertido de 2010  
Imagen de archivo del incendio en la plataforma que provocó el vertido. | Efe

ELMUNDO.es | Madrid

Actualizado sábado 03/03/2012 03:43 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Comentarios 4

La compañía British Petroleum (BP) ha alcanzado un acuerdo extrajudicial con los miles de afectados por el desastre ecológico desatado por el vertido masivo al explotar la plataforma Deepwater Horizon localizada en el Golfo de México en 2010.

La indemnización es de 7.800 millones de dólares (más de 5.900 millones de euros). No obstante, el Gobierno estadounidense, las autoridades nacionales y estatales afectadas, y los socios perforadores aún están como demandantes en el litigio.

El juez Carl Barbier, en un auto dictado tres días antes de que comience el juicio contra la petrolera, dijo que los términos propuestos del acuerdo colectivo se presentará a la corte para su aprobación.

El acuerdo beneficiará a unos 100.000 pescadores, residentes locales y los trabajadores de limpieza cuyos medios de vida o de la salud se vieron afectados por el vertido.

Sin embargo y, pese al acuerdo, la petrolera todavía no ha admitido la responsabilidad y todavía se enfrenta a las reclamaciones de los gobiernos de Estados Unidos y de México.

"Desde el principio, BP ha querido cumplir con sus obligaciones con las regiones de la Costa del Golfo, y hemos trabajado duro para cumplir con ese compromiso durante casi dos años", dijo el presidente ejecutivo de BP, Bob Dudley.

"El acuerdo propuesto representa un avance significativo hacia la solución de los problemas del accidente de Deepwater Horizon y contribuirá aún más a los esfuerzos de restauración económicos y ambientales", añadió.

El vertido, que comenzó cuando estalló la plataforma y se hundió en el mar el 20 de abril de 2010. Once personas fallecieron, todas ellas trabajadores de la plataforma, y una cantidad de crudo equivalente a casi 5 millones de barriles fueron vertidos al mar durante los nueve meses que se tardó en taponar las fugas.



***Bando per la Protezione Civile***

Fai info - (can)

**Fai Informazione.it**

*"Bando per la Protezione Civile"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Bando per la Protezione Civile

**13**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/03/2012 - 15.58 Agrigento, ore 17.00 E' stato pubblicato il bando della Provincia di Agrigento per la selezione di 80 volontari della Protezione Civile .I volontari faranno una formazione di venti ore che riguarderà il Primo Soccorso , preparandoli ad affrontare attività e situazioni di emergenza, oltre a dar loro una preparazione di base sull anatomia del corpo umano. [...]

***Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata

*Grande partecipazione alla tavola rotonda organizzata dall'Associazione "Progetto Domani" fortemente voluta dal ViceDelegato Protezione Civile ANCI Nazionale Marco Iachetta. Ospiti tra gli altri l'Assessore alla Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia Romagna Paola Gazzolo e il direttore del nostro giornale Luca Calzolari.*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Si è tenuto questa mattina a Galeata presso il Teatro Comunale l'incontro pubblico organizzato dall'Associazione Progetto Domani "La protezione civile di domani: istituzioni, volontariato e cittadini per comunità sicure".

Numerosa la partecipazione di volontari che sono giunti da tutto il territorio regionale. Prima dell'inizio dei lavori è stato tenuto un minuto di silenzio in ricordo dei tre militari italiani di stanza al 66esimo Reggimento di Forlì morti lo scorso 20 febbraio in un incidente stradale avvenuto nell'area di Shindad, nella regione ovest dell'Afghanistan. Come segno di vicinanza alle famiglie dei caduti le Istituzioni, i Volontari di Protezione Civile, gli operatori delle forze di Polizia, Armate e dei Corpi in servizio, i Cittadini e tutti i convenuti per la Conferenza hanno firmato una lettera dedicata alla memoria di Francesco, Luca e Francesco, poi consegnata ad una rappresentanza del Reggimento. Marco Iachetta ha letto anche un breve profilo biografico dei militari caduti.

Prima della tavola rotonda hanno preso la parola per un saluto istituzionale Elisa Deo, Sindaco di Galeata e Paolo Poponesi, Assessore alla cultura di Galeata. È stato questo un primo momento per ringraziare la comunità di Galeata, volontari e non, per la grande risposta da parte della cittadinanza durante la recente emergenza neve. L'assessore Poponesi ha ricordato come questa "umanità" sia il grande patrimonio di tutte le piccole comunità, anche per questo importanti nella difesa del territorio. Il sindaco Elisa Deo ha sottolineato il grande supporto di tutti, in particolare dei volontari della protezione civile, nell'emergenza neve, soffermandosi su come in questo particolare caso abbia funzionato al meglio il coordinamento tra cittadinanza, istituzioni locali e istituzioni nazionali.

Ad introdurre la tavola rotonda Marco Iachetta, Consigliere Comunale di Galeata, Vice Delegato Protezione Civile ANCI Nazionale che ha ricordato Don Carlo Zaccaro, al quale l'organizzazione ha dedicato la giornata di oggi. La domanda posta ai relatori da Iachetta alla base ai lavori di è stata: cittadino, istituzione e volontario come dialogano oggi tra loro? Ha preso quindi la parola Lorenzo Alessandrini dell'Ufficio Relazioni Istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, che a 30 anni dalla fondazione della "moderna" protezione civile, ha ricordato il dibattito interno alle istituzioni riguardante tale argomento. Per Alessandrini il sindaco è centrale nell'organizzazione e per raccontarlo ha usato una metafora: la protezione civile è un tendone da circo e il sindaco è l'anello che tiene in piedi il tendone. E la Protezione Civile, in riferimento alle recenti polemiche, non è e non deve essere la cavalleria che arriva quando arriva l'emergenza. Guglielmo Russo, vicepresidente della Provincia di Forlì Cesena, è ritornato sul successo della gestione sul territorio romagnolo dell'ultima emergenza neve, qui ricordato come il "nevone". Per Russo rimane sempre molto da imparare sulla gestione dell'emergenza ma la grande nevicata ha permesso di testare due punti di forza: il sistema integrato e il volontariato professionalizzato in continuo aggiornamento. Rimane comunque il problema delle risorse. I costi riportati da Russo a proposito dell'ultima emergenza sono impressionanti: 12 milioni euro solo per la prima emergenza, danni a edifici pubblici e viabilità per 32 milioni di euro sui 30 comuni dell'intera provincia. In più vanno aggiunte le spese sostenute in quei giorni che ammontano ad altri 10 milioni e questi sono esclusi i danni periziati alla aziende agricole, e cioè altri 20 milioni di euro.

Lorenzo Mirelli, presidente del coordinamento provinciale della Protezione Civile, ha lanciato una riflessione su cosa vuol dire essere volontari. Si è volontari nell'emergenza e fuori dall'emergenza. "Il nostro è un senso civico sviluppato, sentiamo l'essere volontari come un compito o una missione."

***Il Sistema Protezione Civile si incontra a Galeata***

È stata poi la volta del nostro direttore Luca Calzolari. Per quanto riguarda il ruolo dei media nel mondo dell'emergenza il nostro giornale è ormai un punto di riferimento. Calzolari ha ricordato il problema della "terra di mezzo" che non comunica: dalla piccola associazione, agli stessi sindaci, alle aziende che hanno interesse nel settore. La protezione civile è materia complessa, c'è un prima un durante e un dopo, e le grandi emergenze continuano ad insegnarcelo, e anche per questo tutti gli attori devono comunicare nel modo giusto.

È stato poi presentato in assoluta anteprima [procrivibook.it](http://procrivibook.it), il primo sociale network dedicato al mondo della protezione civile.

Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione Civile, è tornata sulla grande prova di tutta la Regione Emilia Romagna nei confronti del "nevone": nessuno è rimasto da solo ma questo perché: "sapevamo che rimanendo da soli nessuno ce l'avrebbe fatta". La Gazzolo ha ricordato che l'Emilia Romagna è un esempio anche perché i grandi risultati sono ottenuti con costi contenuti se confrontati con quelli di altre regioni. Ma il sistema funziona perché è pianificato, integrato è coordinato: sono chiare le competenze, la catena di comando e le azioni.

L'ultima emergenza in questo senso è da prendere come esempio per il futuro: alla base c'erano i sindaci, poi il centro coordinamento servizi delle prefetture locali, e infine il centro operativo regionale. Tutto mosso in coordinamento con il Dipartimento nazionale.

L'Assessore Gazzolo ha infine salutato con grande favore l'emendamento Zanda approvato in questi giorni che è andato a chiudere la pagina dei "grandi eventi" ma non quella della Legge 10 2011, cioè la "tassa sulle disgrazie" che allo stesso modo per l'Assessore andrebbe chiusa.

Prima delle conclusioni curare dall'On. Gianluca Benamati sono intervenute per un saluto le locali associazioni di volontariato: Misericordia di Galeata, Gruppo Alpini Alto Bidente, Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari Alto Bidente, Misericordia di Forlì, CNSAS Stazione Monte Falco, Gruppo Protezione Civile di Meldola, Associazione Croce Verde di Meldola e Predappio, Croce Rossa di Meldola, Associazione "Il Molino", e molte altre ancora.

Gianluca Benamati, componente della commissione Ambiente, Lavori Pubblici e Territorio della Camera dei Deputati, nelle sue conclusioni ha ricordato l'evoluzione dello scenario normativo riguardante la protezione civile di questi ultimi due anni: dai tagli ai finanziamenti, al passaggio dall'idea solidaristica dell'intervento alla già citata "tassa sulle disgrazie", alla caduta di efficacia d'intervento a causa della verifica anteriore delle spese. Tutto ciò ha reso più difficile l'operatività sul territorio di tutte le componenti del sistema.

Per tornare alla "normalità" vanno risolti immediatamente i problemi di capacità finanziarie e mantenere quella governance del sistema policentrico solidaristico che ha al centro il Dipartimento.

L'on. Benamati ha confermato la volontà del suo gruppo politico nell'impegnare il governo sulla problematica dei fondi destinati alla Protezione Civile e alla difesa del territorio, tutto questo appena ci sarà uno spiraglio rispetto all'emergenza economica che si sta affrontando in questi giorni.

Benamati ha salutato i relatori e i volontari in sala lanciando una riflessione profonda sul tema, auspicando un concorso di intenti di tutte le realtà del sistema per far maturare l'idea che tutto quello che è stato costruito in questi anni deve essere preservato.

(redazione/sm)

***"Alvei Puliti": i volontari del Friuli puliscono i fiumi***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Alvei Puliti": i volontari del Friuli puliscono i fiumi"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

"Alvei Puliti": i volontari del Friuli puliscono i fiumi

*A fine marzo partirà l'operazione "Alvei Puliti 2012" che vedrà i volontari di Protezione Civile del Friuli Venezia-Giulia all'opera per ripulire i fiumi dalla vegetazione infestante, al fine di dare una maggiore tutela in tema di sicurezza ambientale*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Dal territorio -*

È stato presentato ieri dal vicepresidente della Giunta regionale e Assessore alla Protezione civile, dott. Luca Ciriani, presso il Centro Operativo della Protezione civile regionale di Palmanova, il Piano "ALVEI PULITI 2012".

Il piano prevede il coinvolgimento di 55 Comuni del Friuli Venezia-Giulia ed è volto all'attuazione di interventi urgenti di pulizia di alcuni tratti dei corsi d'acqua della Regione dalla vegetazione infestante.

Tali interventi urgenti, finalizzati sostanzialmente al ripristino del normale deflusso idrico dei corsi d'acqua, interesseranno complessivamente più di 72 km di fiumi e partiranno a fine marzo.

"Alvei Puliti - ha sottolineato il vicepresidente Luca Ciriani - vuole essere un'operazione che permetterà ai volontari della Protezione civile di fare esperienza nella gestione degli alvei dei fiumi in condizioni di emergenza e, al tempo stesso, risolvere un serio problema di sicurezza che riguarda i fiumi della regione, ostruiti da vegetazione a tal punto da rendere potenzialmente pericolose anche le piccole piene".

Sul sito della Protezione Civile friulana si apprende che "per l'anno in corso l'attività si svolgerà in otto giornate, il 24-25 marzo e 14-15 aprile e successivamente in altri due fine settimana nei mesi di settembre e ottobre. Nelle prime quattro giornate di intervento la pulizia dalla vegetazione infestante sarà effettuata su circa 16 km complessivi sui tratti dei vari corsi d'acqua in 15 Comuni, con la partecipazione operativa di oltre 4.000 volontari appartenenti ai 218 Gruppi comunali di Protezione civile e alle Associazioni di volontariato".

Le attività dei volontari sostanzieranno in pulizia di sponde arginali, taglio di piante pericolanti in corrispondenza degli argini, eliminazione dalle sponde di vegetazione infestante, di ramaglie e materiale fluitato. Si tratta di un'operazione molto importante in quanto tutti questi materiali possono limitare, in caso di piena, il normale deflusso delle acque fino all'occlusione dei corsi d'acqua, determinando esondazioni e allagamenti anche di centri abitati.

Un'operazione quindi volta alla tutela ambientale e civile: curare l'ambiente per proteggere la vita di tutti.

Redazione/sm

***Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Nasce ProCivibook.it: primo social network sulla Protezione Civile

*ProCivibook rappresenta la prima community della Protezione Civile, sarà una finestra aperta sul mondo dell'emergenza e del soccorso*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Attualità -*

Il GiornaledellaProtezioneCivile.it lancia Procivibook.it.

Lo spazio sarà luogo di incontro, riflessione e condivisione, social network "dedicato" in cui riversare informazioni, esperienze, e mettere in comune attualità, approfondimenti, opinioni e nuove idee.

Procivibook.it nasce dall'esperienza del nostro quotidiano online, che mette così a disposizione di tutti, operatori del settore e non, le potenzialità del web 2.0.

Una volta registrati potrete condividere video, immagini, appuntamenti, postarli in automatico anche sui vostri profili Facebook e Twitter e collegarvi anche con i vostri account Gmail, Yahoo, Facebook e Twitter.

L'iscrizione è facile e gratuita e come già detto aperta e libera per tutti.

Per registrarsi basta raggiungere l'indirizzo [www.procivibook.it](http://www.procivibook.it) e cliccare in alto a destra su registrati, oppure raggiungere direttamente da qui il form di iscrizione.

Registratevi e buon divertimento!

Redazione

***Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia"*

Data: **03/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: da domani pioggia e freddo in Italia

*Si dice che Marzo sia il mese pazzo: infatti è iniziato con un caldo fuori stagione e da domani la temperatura scenderà di circa 10 gradi in buona parte d'Italia. Le previsioni del Dipartimento di Protezione Civile parlano poi di precipitazioni sparse su tutto lo stivale*

*Sabato 3 Marzo 2012 - Attualità -*

Febbraio è stato il mese più freddo in Italia dal 1965: abbiamo assistito a temperature molto al di sotto dello zero con nevicate intense e gelate quasi maestose.

Subito dopo il gelo però è arrivata un'ondata di caldo che ha cancellato via il rigido inverno in pochi giorni, facendoci entrare direttamente in primavera: si sono registrati quasi 15°C di massima sull'Appennino bolognese il fine settimana scorso, e anche di più in altre zone della penisola.

Ma secondo i bollettini meteorologici l'ondata di caldo primaverile fuori stagione che ha caratterizzato l'ultima parte di febbraio e i primi giorni di marzo ha le ore contate.

Per tutta la giornata di oggi si potranno registrare ancora temperature oltre i 20 gradi, ma Domenica la colonna delle temperature segnerà dieci grandi in meno.

Il sito del Dipartimento di Protezione Civile prevede per oggi deboli precipitazioni da isolate a sparse a partire dalla serata, localmente anche a carattere di rovescio, sulla Sardegna occidentale.

Queste prime precipitazioni preannunceranno quelle di Domenica 4 marzo, che, sempre secondo quanto pubblicato dal Dipartimento, saranno sparse, anche a carattere di rovescio o temporale nella seconda parte della giornata, su Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; da isolate a sparse nella prima parte della giornata, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna occidentale, con quantitativi cumulati deboli; da sparse a diffuse su Piemonte, Liguria, Lombardia e Triveneto, con quantitativi cumulati deboli; da isolate a sparse su alta Toscana, Appennino emiliano e settori appenninici di Lazio, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli.

In arrivo dunque domenica flusso piovoso su diverse regioni italiane e nevoso sui rilievi alpini, che porterà con sé l'abbassamento della temperatura primaverile, per rientrare in un clima forse più equilibrato data l'ipotetica stagione ancora invernale.

La situazione dei venti e dei mari per la giornata di Domenica vede venti tendenti a localmente forti da nord-ovest sulle isole maggiori, invece molto mossi il Mare ed il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

Redazione/sm

***Campania, ambiente: regione a Hydrogest, manca ancora gestore. Governo nomini commissario*****Julie news**

*"Campania, ambiente: regione a Hydrogest, manca ancora gestore. Governo nomini commissario"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Campania, ambiente: regione a Hydrogest, manca ancora gestore. Governo nomini commissario

ore 14:47 -

A seguito della riunione svoltasi ieri, venerdì 2 marzo, presso gli uffici del coordinatore dell'AGC 5, fra il custode giudiziario prof. Paolo Massarotti, l'ausiliario del giudice d'Ambrosio Antonio Guarino, il coordinatore dell' Area Michele Palmieri e Manlio Martone del Settore CIA, si precisa quanto segue.

La Regione, con riferimento alle determinazioni della società Hydrogest Campania di non continuare a gestire gli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Marcianise, Napoli nord e Regi Lagni, sottolinea che ad oggi non risulta individuato il nuovo gestore degli stessi e dunque tale funzione non può essere assunta direttamente dalla Regione Campania.

Stante l'obbligatorietà di individuare un soggetto giuridico terzo a cui riaffidare gli impianti, essendo preclusa alla pubblica amministrazione l'assunzione del personale dipendente dalla società e il subentro all'azienda nella gestione diretta degli impianti, la Regione ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, l'emanazione di una Ordinanza non derogatoria, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della legge n. 225 del 1992, con nomina di un commissario delegato per garantire la gestione degli impianti stante la situazione di grave criticità.

Durante l'incontro è emersa la necessità di provvedere all'affidamento ad un soggetto abilitato alla gestione degli impianti in attesa della nomina del commissario. Nelle more la Regione, allo scopo di evitare possibili pregiudizi alla tutela della salute e dell'ambiente, comunque non ascrivibili all'operato dell'Amministrazione, responsabilmente si impegna a sostenere le spese necessarie al fine di garantire i lavoratori e le attività legate alla depurazione.

I partecipanti alla riunione hanno diffidato la società Hydrogest Campania ad astenersi dal compimento di qualsiasi attività volta a sottrarre dalla garanzia della continuità il pubblico servizio di depurazione, fin tanto che l'ausiliario del giudice non avrà individuato il soggetto incaricato di subentrare temporaneamente nella gestione degli impianti, fino all'insediamento e piena operatività del commissario delegato.

La Regione Campania si riserva di denunciare nelle competenti sedi giudiziarie ogni soggetto che, direttamente o indirettamente, abbia a provocare l'interruzione della gestione degli impianti e il servizio pubblico di depurazione e di proporre ogni azione per il risarcimento dei danni arrecati all'Amministrazione regionale.

*I sopravvissuti un anno dopo*

IL MANIFESTO 2012.03.03 -

**Manifesto, II**

*"I sopravvissuti un anno dopo"*

Data: **03/03/2012**

Indietro

Ritratti dello tsunami

I sopravvissuti un anno dopo

ARTICOLO

ARTICOLO

Katsuko Abe, 71 anni, con il suo cane, guarda fuori dalla sua temporanea abitazione a Koriyama, vicino a Fukushima. Fa parte del progetto "Ritratti dello tsunami" ideato dal fotografo Nobuyuki Kobayashi che, con l'aiuto di molti volontari, ritrae i sopravvissuti al terremoto dell'11 marzo '11. Foto Reuters

Foto: FUKUSHIMA (GIAPPONE)

[**stampa**]



*Usa, ottanta tornado sugli stati centrali -*

Ottanta tornado sul centro degli Usa Oltre 30 vittime, distrutta intera città - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 03/03/2012

Indietro

USA

Ottanta tornado sul centro degli Usa

Oltre 30 vittime, distrutta intera città

Le autorità: "Marysville non esiste più". Decine e decine di "tempeste" stanno colpendo soprattutto Indiana, Kentucky e Ohio. Corsa contro il tempo per liberare strade e individuare i superstiti

(ap)

CHICAGO - È di 33 morti il bilancio provvisorio delle vittime causate dagli oltre 80 tornado che stanno seminando devastazione nella zona centrale degli Stati Uniti: gli stati più colpiti sono Indiana, Kentucky e Ohio. Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la notte alla ricerca di sopravvissuti. Dal Midwest sono arrivate immagini surreali: uno scuolabus sbalzato contro una casa di mattoni, furgoni che galleggiano nei laghi, edifici di cemento ridotti in macerie e costruzioni in legno crollate come castelli di carta, roulotte ribaltate come macchinine giocattolo.

FOTO - Tornado devastano gli Usa

Soltanto in Indiana nella giornata di venerdì le autorità hanno contato tredici vittime. "Dalle notizie che abbiamo raccolto, i danni peggiori sarebbero concentrati nell'Indiana sudorientale: si parla di vere e proprie devastazioni a Henryville; oltre a Pekin e New Pekin nella Washington county" ha riferito la centrale informativa statale. Più a Sud, il dipartimento di sanità del Kentucky ha confermato un totale di 12 morti. Il 'Bluegrass state' era stato travolto ieri da ben 13 tornado, stando agli ultimi rapporti della protezione civile locale. Altre due morti causate dal maltempo sono state annunciate dalle autorità del vicino Ohio.

Nella contea di Clark, in Indiana le forze dell'ordine sono impegnate

in una vera e propria lotta contro il tempo dopo che le strade statali sono rimaste bloccate da alberi e macerie, e la popolazione senza elettricità né collegamenti telefonici. Finora i danni peggiori sono stati individuati nella cittadina di Marysville - a circa 65 chilometri da Louisville - nel Kentucky, andata completamente distrutta dalle tempeste: "da ciò che sappiamo, Marysville non esiste più" ha dichiarato lapidario il senatore americano dell'Indiana Dan Coats in un'intervista alla Cnn.

(03 marzo 2012)

***Ottanta tornado sul centro degli Usa Oltre 30 vittime, distrutta intera città***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Ottanta tornado sul centro degli Usa Oltre 30 vittime, distrutta intera città"

Data: **03/03/2012**

Indietro

USA

Ottanta tornado sul centro degli Usa

Oltre 30 vittime, distrutta intera città

Le autorità: "Marysville non esiste più". Decine e decine di "tempeste" stanno colpendo soprattutto Indiana, Kentucky e Ohio. Corsa contro il tempo per liberare strade e individuare i superstiti

(ap)

CHICAGO - È di 33 morti il bilancio provvisorio delle vittime causate dagli oltre 80 tornado che stanno seminando devastazione nella zona centrale degli Stati Uniti: gli stati più colpiti sono Indiana, Kentucky e Ohio. Le squadre di soccorso hanno lavorato tutta la notte alla ricerca di sopravvissuti. Dal Midwest sono arrivate immagini surreali: uno scuolabus sbalzato contro una casa di mattoni, furgoni che galleggiano nei laghi, edifici di cemento ridotti in macerie e costruzioni in legno crollate come castelli di carta, roulotte ribaltate come macchinine giocattolo.

FOTO - Tornado devastano gli Usa

Soltanto in Indiana nella giornata di venerdì le autorità hanno contato tredici vittime. "Dalle notizie che abbiamo raccolto, i danni peggiori sarebbero concentrati nell'Indiana sudorientale: si parla di vere e proprie devastazioni a Henryville; oltre a Pekin e New Pekin nella Washington county" ha riferito la centrale informativa statale. Più a Sud, il dipartimento di sanità del Kentucky ha confermato un totale di 12 morti. Il 'Bluegrass state' era stato travolto ieri da ben 13 tornado, stando agli ultimi rapporti della protezione civile locale. Altre due morti causate dal maltempo sono state annunciate dalle autorità del vicino Ohio.

Nella contea di Clark, in Indiana le forze dell'ordine sono impegnate

in una vera e propria lotta contro il tempo dopo che le strade statali sono rimaste bloccate da alberi e macerie, e la popolazione senza elettricità né collegamenti telefonici. Finora i danni peggiori sono stati individuati nella cittadina di Marysville - a circa 65 chilometri da Louisville - nel Kentucky, andata completamente distrutta dalle tempeste: "da ciò che sappiamo, Marysville non esiste più" ha dichiarato lapidario il senatore americano dell'Indiana Dan Coats in un'intervista alla Cnn.

(03 marzo 2012)